

Domani il primo ministro sovietico in Jugoslavia

I detectives lanciati alla ricerca del bottino

DALLA
1^a PAGINA
Polemiche

Belgrado prepara a Krusciov calorose accoglienze

Dragano il Tamigi e frugano nelle caserme di Londra

Testimonianza sul Portogallo

La "tortura della statua"

L'avv. Maria Ruggenini ci ha inviato da Mantova questa testimonianza, frutto di un viaggio compiuto in Portogallo nel mese di giugno. Il tempo trascorso non ha tolto nulla alla validità di questa impressionante testimonianza sulle condizioni del popolo oppresso dalla feroce dittatura di Salazar.

Cara Unità,
ho avuto occasione di leggere la corrispondenza da Parigi di Antonietta Macciocchi che parlava di «una nuova ondata di terrore in Portogallo, arresti in massa, ecc.». Quando la Macciocchi così scriveva era giugno ed io lessi la nota più tardi, perché proprio in quel giorno ero in Portogallo. Al mio ritorno, poi, fui delegata a Mosca al Congresso mondiale delle donne e solo ora ho il tempo di confermare quanto la Macciocchi ebbe a scrivere, e di aggiungere dell'altro. C'è anche una precisazione da fare: le camere surriscaldate esistono, ma senza i gas tossici, tenuto conto che bastano le prime per condurre alla pazzia o al morte il prigioniero, che viene lentamente disidratato.

E tanto per restare in argomento (questo terribile argomento, ma occorre che qualcuno lo dica, perché gli altri sappiano...) un'altra tortura, molto in voga nelle carceri portoghesi, è quella della «tortura della statua», in cui il prigioniero (indifferentemente uomo o donna, poiché sotto questo aspetto — il solo — la donna ha raggiunto l'uguaglianza!) viene tenuto in piedi e sveglio per più giorni: allucinazioni, piedi che si gonfiano fino a far scoppiare le scarpe: questi gli effetti minori.
Tre sono le torture delle carceri politiche, appositamente attrezzate: Peniche, Aljube per soli uomini, e Caxias, attualmente piena di uomini, donne ed anche bambini. Torture e percosse sono all'ordine del giorno. Le condizioni delle celle, umide e strette, completano il quadro: per chi esce, il minimo è essere ammalati. Ma non è facile uscire, soprattutto per i comunisti, per i quali la pena è «senza determinazione»: cioè viene prorogata di tre anni in tre anni dietro richiesta della PIDE (la polizia di Salazar) al ministero degli Interni, il quale a sua volta sollecita la magistratura.

Madame Gillette Ziegler, una scrittrice di Paesi miti, durante il suo viaggio in Portogallo (seguito per incarico della DFID, ed io, avvicinammo fra gli altri una antifascista di cui marito, un dirigente comunista, è nelle predette condizioni. Ella, pure, era stata incarcerata per alcuni anni ed ora si trova in «libertà condizionata». Con questo termine si indica un individuo sottoposto a continuo controllo in casa e fuori, che non può allontanarsi dal luogo di residenza, che non può lavorare perché nessuno gli offre lavoro.

F. M. (tutti i nomi nei miei reportages, su questo ed altri giornali, sono sempre siglati, così come ho omeosio di proposito ogni indicazione che potesse servire ad individuare le persone, nonché l'itinerario del nostro viaggio. Madame Ziegler ed io non abbiamo ora più nulla da temere, se non il divieto a rientrare in Portogallo, come è per tutti coloro che ne riferiscono la tragica realtà) viene così, prigioniera nella sua casa. E' forte e paziente, piena di speranza e di entusiasmo solo che una qualche cosa venga a romperle la monotonia delle lunghe giornate: come il nostro arrivo, quasi fantascientifico agli occhi di questa gente rissata in un Paese oppresso da 37 anni di dittatura, decimato dalla miseria e dalla guerra in Angola, senza un avvenire chiaro.

I confini sono chiusi agli spiriti liberi: nemmeno la Croce Rossa può entrare, la stampa tende su tutto (qualche portoghese, ci guardò meravigliato quando parlammo della guerra di

Angola: «Ma come, c'è ancora?»: la fame è il primo ed unico pensiero del 50% della popolazione, le condizioni di lavoro sono incredibili. Non ci sono assicurazioni obbligatorie, non c'è assistenza, le paghe sono bassissime, la protezione della maternità una trovata: a Oporto sono solo due le case per la madre, con 50 posti letto ciascuna per 400 mila abitanti. La contadina del Nord lavora «da sole a sole» per 8 escudos al giorno, duecento lire circa. Esiste una malattia tipica derivante da mancanza di proteine, con una percentuale di mortalità dell'11,8%: si chiama «kwashiorkor africano». Esiste una istituzione, si presume unica al mondo, quella «del povero» legalizzata, che rilascia un «certificato del povero» con diritto a qualche assistenza (tipico: scodella di minestrina ed abiti usati) a coloro che, pur lavorando, guadagnano troppo poco per vivere. «E per coloro che non hanno da lavorare?» mi dimenticai di chiedere. Ma troppe erano le cose da vedere udire.

Il Portogallo offre veramente una impressione desolante: la miseria è tangibile in pieno centro di Lisbona; le strade nell'entroterra sono deserte; la campagna arida e poco coltivata; pure le suggestive spiagge sull'Atlantico erano vuote, e c'era il sole e l'Oceano spumeggiava violento e bellissimo. Non un giovane, non una moneta.

La maggioranza dei giovani, si potrebbe dire «tutti», sono oppositori di Salazar con coscienza, non solo come atteggiamento esteriore. Basta grattare un poco sotto l'indifferenza e l'ironia del giovane portoghese e trovi o un fratello in carcere o il desiderio di andare all'estero per studiare, o vedere meglio: poi tornare, in attesa che le cose cambino. Nel frattempo scontano il loro desiderio di libertà vedendosi arrestare sotto gli occhi dei genitori, parenti, insegnanti, amici, o venendo arrestati loro stessi.

La PIDE (40 mila effettivi, 5 mila le donne poliziotte, inoltre gli spioni «bufa») gli informatori, i venduti: per 10 milioni di abitanti) è implacabile e terribile. Al portoghese non è concesso muovere un dito, né riunirsi, neppure parlare. Gli antifascisti che avvicinammo a Lisbona ed a Oporto non poterono accompagnarsi con noi per le strade, in casa presero delle misure precauzionali, per non creare dei guai. Alcune volte, l'identikit degli agenti nascondendo oltre tutto in un doppio fondo della borsetta, non osando lasciarsi in albergo, manifesti clandestini, indirizzi ed appunti. Basta anche una nulla perché si proceda all'arresto — «misura di sicurezza» si chiama — ad opera della PIDE: la sua durata è di 5 mesi, trascorsi i quali la polizia può chiedere la proroga al ministero degli Interni. A volte il prigioniero viene a contatto con il giudice dopo un anno in cui è rimasto in balia della polizia. Ma anche il processo non offre grandi garanzie: le uniche prove sono fornite dalla polizia, l'avvocato difensore solo all'ultimo conosce gli atti e vede l'imputato. La sentenza viene letta tre mesi dopo il processo.

M. L. fece due anni di carcere, al processo fu scarcerata perché non c'era alcuna prova contro di lei: ma all'uscita quasi non fu riconosciuta, aveva perso 20 chili.

Prima di partire, comprai il giornale più diffuso, il «Diário de Notícias», con 100 mila copie di tiratura: fra notizie di cronaca spicciola, pagine di annunci economici e di sport, a grande rilievo le «Memorias da Imperatriz Soraya», la cui puntata recava il titolo «A tirannia de Mosadegh». Il contrasto era troppo forte fra le eroiche donne di Portogallo, ma il titolo non aveva forza d'ironia, di cui i portoghesi sono maestri, sfogandosi la loro mancanza di libertà?

Maria Ruggenini

La Tanjug sottolinea lo sviluppo della amicizia fra i due paesi socialisti - Voci di una visita di Kadar

BELGRADO, 18. Il primo ministro sovietico e segretario del PCUS, Nikita Krusciov, arriverà a Belgrado martedì prossimo per trascorrere in Jugoslavia alcuni giorni di vacanza. Krusciov (che è partito oggi in treno da Gagra, sul Mar Nero) restituirà la visita egualmente non ufficiale del presidente Tito nell'URSS del dicembre scorso e coglierà l'occasione per discutere con i dirigenti jugoslavi i più importanti problemi politici attuali, specialmente quelli sorti con la firma del trattato di Mosca per l'interdizione delle prove «H» che la Jugoslavia ha prontamente sottoscritto.

In questi ultimi tempi le relazioni tra Mosca e Belgrado, tra il PCUS e la Lega dei comunisti jugoslavi, sono di molto migliorate, anche se esistono tuttora punti sui quali le opinioni sono diverse.

Tutta la stampa jugoslava pubblica oggi un commento della Tanjug intitolato «Benvenuto Nikita Krusciov» nel quale si afferma che l'opinione pubblica jugoslava considera la visita un avvenimento molto importante per l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

Gli incontri ed i colloqui svoltisi lo scorso anno tra il presidente Tito e il primo ministro Krusciov, rileva la Tanjug — hanno dimostrato che vi sono tutte le condizioni per l'ulteriore e sempre più feconda reciproca collaborazione tra i due Stati socialisti. L'anno scorso i sovietici hanno riscontrato, nel corso di frequenti incontri, l'identità degli atteggiamenti dei due governi sui maggiori problemi internazionali. In primo luogo sulla lotta per la pace, e l'azione per la distensione, e per la salvezza dell'umanità dalla distruzione atomica.

La Jugoslavia e l'URSS sostengono entrambe la politica della coesistenza pacifica, dimostratisi l'unica giusta linea politica generale dei paesi socialisti.

La coincidenza dei punti di vista dei governi di Belgrado e di Mosca su una serie di problemi internazionali, la supera di gran lunga ciò che ancora esiste di differenze nei punti di vista dei due paesi, e gli jugoslavi seguono con soddisfazione i successi che l'URSS ottiene nel suo molteplice sviluppo socialista.

Negli ambienti politici della capitale jugoslava si osserva che i contatti jugo-sovietici al massimo livello hanno sempre condotto a un visibile progresso delle relazioni tra i due paesi socialisti. Da altra parte è sempre più chiaro che pace e socialismo sono indivisibili e che nel mondo attuale singoli paesi possono realizzare il sistema sociale socialista anche per vie differenti. E' per un fatto — si rileva ancora a Belgrado — che nel movimento operaio internazionale vi sono anche coloro che non comprendono tale processo e lottano apertamente contro di esso. L'allusione alla Cina e all'Albania è evidente, e a questo proposito la stampa jugoslava sostiene che «un piccolo numero di paesi socialisti si è trovato ineluttabilmente sulla linea dei più caparbi circoli imperialistici, nel desiderio di impedire il miglioramento delle relazioni internazionali per loro ragioni egoistiche». Secondo voci che trovano qualche credito negli ambienti diplomatici ma non conformate, la visita di Krusciov potrebbe dare occasione a colloqui non soltanto bilaterali: sembra «in particolare» che Janos Kadar, primo ministro ungherese, giungerebbe a Belgrado negli ultimi giorni della visita del premier sovietico.

In tutti i circoli politici belgradesi si sottolinea che la collaborazione jugo-sovietica è in costante ascesa e si rilevano gli importanti scambi sul piano culturale ed economico. Quest'anno si verificherà un ulteriore aumento degli scambi commerciali, che i negri intendono effettuare alla fine del mese, minacciando rappresaglie.

Bruxelles

Bombe contro il bar negro



BRUXELLES — Una trentina di persone, per lo più congolesi, sono rimaste ferite sabato notte per lo scoppio di due bombe in un locale notturno di Bruxelles, il Wangata, solitamente frequentato da cittadini africani. Rappresentanti dell'ambasciata congolese hanno dichiarato ai giornalisti di ritenere che il lancio dei due ordigni sia stato effettuato a scopi politici e di intimidazione. Di recente un gruppo di fascisti belgi aveva minacciato i congolesi residenti nel paese di rappresaglia qualora i belgi detenuti nel Congo non venissero rilasciati immediatamente. Nella fotografia: un poliziotto di guardia dinanzi l'ingresso del bar Wangata semidistrutto dall'esplosione.

Carolina del Sud

Sinistra adunata dei razzisti del KKK

I teppisti minacciano rappresaglie contro la marcia del 28

SPARTANBURG (Carolina del Sud), 18. Più di 2000 razzisti bianchi si sono riuniti sabato sera a Spartanburg (Carolina del Sud) attorno ad una gigantesca croce fiammeggiante, emblema del Ku Klux Klan, per ascoltare violenti discorsi contro l'integrazione razziale pronunciati da dirigenti del movimento.

Robert Shelton, «Gran dragone dei Klan uniti di America», ha affermato che il movimento antisegregazionista rientra nel quadro di una vasta cospirazione comunista e «mira unicamente ad instaurare un governo mondiale a creare una nuova razza meticcina in tutto il mondo». Shelton ha accusato «il clan Kennedy e gli attori progressisti che fanno parte di tale gruppo» di aiutare i negri a perseguire tale obiettivo. In particolare Shelton si è scagliato contro la progettata «marcia su Washington» che i negri intendono effettuare alla fine del mese, minacciando rappresaglie.

In una lettera pastorale

Indagini anche in Italia? - Decine di improvvisati Sherlock Holmes

Nostro servizio

LONDRA, 18. L'appello della polizia e l'incitamento costituito dai premi in palio hanno fatto sì che ieri ed oggi, giornate sacre per i dolosi, si siano trasformati in detective dilettanti alla caccia di pacchi di banconote.

Le campagne del Surrey sono state letteralmente invase da abitanti di Londra che, spesso provocando le ire dei contadini, hanno frugato ogni più riposto canticcio nella speranza di trovare pacchi di banconote gettati via dai rapinatori che hanno assaltato il treno postale Glasgow-Londra o, meglio ancora, di scoprire addirittura magari nascosto in qualche legnata, il «cervello» della banda.

L'attività dei segugi improvvisati non ha dato risultati concreti, mentre ha creato in qualche caso la polizia ad intervenire per placare gli animi quando gli abitanti della regione si sono visti violare la sacra intimità della domenica inglese da ragazzetti invadenti.

Non hanno dato risultati neppure il draggio e le operazioni dei sommozzatori nel letto del Tamigi. Era accaduto che l'autista di un autocarro, questa mattina alle tre, aveva scorto un tizio gettare piccoli involti nelle acque del fiume da un ponte di Londra. Avvertita Scotland Yard è stato fatto dragare un lungo tratto del fiume approfittando della marea eccezionalmente bassa, mentre agenti sommozzatori si tuffavano e ritrovavano più volte senza trovare altro che vecchie scarpe.

Nella mattinata Scotland Yard ha diffuso invece la descrizione di due persone, un uomo ed una donna, che il giorno dopo la rapina acquistavano una vettura sportiva, una Austin Haley, pagandone il prezzo di 835 sterline con banconote da 50 sterline. Secondo la polizia potrebbero provenire dal «colpo» al treno postale. All'indirizzo che l'uomo ha dato al momento dell'acquisto, nessuno conosce il misterioso automobilista.

Al quartier generale delle indagini si è fatta l'ipotesi (sembra su segnalazioni di informatori) che il basista che organizzò il colpo sia un ex-ufficiale dell'esercito britannico se non addirittura un ufficiale o sottufficiale ancora in servizio attivo. Si pensa che l'uomo abbia la possibilità che un piano così accurato, ed eseguito con tanta sincronica perfezione, sia opera di un uomo abituato a preparare colpi audaci e cronometrici: ad un ufficiale cioè del «Commandos». E' probabile che appartenga a questa ipotesi del «cervello militare» che funzionari di Scotland Yard, a quanto risulta, hanno visitato ieri e stamani alcune autorità militari e in alcune caserme hanno interrogato soldati, ufficiali e sottufficiali.

Peraltro non è stata cancellata dalla lista delle possibilità il fatto che l'autore «cervello» militare o civile che sia, abbia da giorni lasciato l'Inghilterra.

Per quanto Scotland Yard non abbia confermato la voce, si afferma che tre funzionari della polizia londinese siano «in privato» in Italia sulle tracce del basista.

Intanto Malcom Fawcett, sovrintendente dei detective della polizia del Buckinghamshire e dirigente della massima operazione di polizia, ha detto ai giornalisti che gli esperti della «scientific» hanno rilevato nella fattoria «Leather Hall» alcune impronte digitali che sicuramente sono state lasciate da componenti della banda che in quell'edificio isolato si era rifugiata dopo la rapina. Lo stesso funzionario ha detto che, secondo tutte le risultanze, appare evidente che la banda sperava di potersi trattenere nella fattoria per parecchi giorni. «Il fatto che sia scappata in fretta e furia — ha aggiunto Malcom Fawcett — è senza dubbio favorevole per noi».

Robert Musel

Saigon

ci suicidi aveva soltanto diciassette anni, e si chiamava Thanh Hue. Suo padre ha protestato pubblicamente davanti alla folla, perché il corpo del figlio è stato sottratto ai funerali, e ha letto una lettera di critica alla politica religiosa del governo, accusata dal giovanotto, suicida.

Quella odierna di Saigon è stata la più grande protesta organizzata nella capitale. Per ben due volte, come si è visto, la polizia ad intervenire per placare gli animi quando gli abitanti della regione si sono visti violare la sacra intimità della domenica inglese da ragazzetti invadenti.

Non hanno dato risultati neppure il draggio e le operazioni dei sommozzatori nel letto del Tamigi. Era accaduto che l'autista di un autocarro, questa mattina alle tre, aveva scorto un tizio gettare piccoli involti nelle acque del fiume da un ponte di Londra. Avvertita Scotland Yard è stato fatto dragare un lungo tratto del fiume approfittando della marea eccezionalmente bassa, mentre agenti sommozzatori si tuffavano e ritrovavano più volte senza trovare altro che vecchie scarpe.

Nella mattinata Scotland Yard ha diffuso invece la descrizione di due persone, un uomo ed una donna, che il giorno dopo la rapina acquistavano una vettura sportiva, una Austin Haley, pagandone il prezzo di 835 sterline con banconote da 50 sterline. Secondo la polizia potrebbero provenire dal «colpo» al treno postale. All'indirizzo che l'uomo ha dato al momento dell'acquisto, nessuno conosce il misterioso automobilista.

Al quartier generale delle indagini si è fatta l'ipotesi (sembra su segnalazioni di informatori) che il basista che organizzò il colpo sia un ex-ufficiale dell'esercito britannico se non addirittura un ufficiale o sottufficiale ancora in servizio attivo. Si pensa che l'uomo abbia la possibilità che un piano così accurato, ed eseguito con tanta sincronica perfezione, sia opera di un uomo abituato a preparare colpi audaci e cronometrici: ad un ufficiale cioè del «Commandos». E' probabile che appartenga a questa ipotesi del «cervello militare» che funzionari di Scotland Yard, a quanto risulta, hanno visitato ieri e stamani alcune autorità militari e in alcune caserme hanno interrogato soldati, ufficiali e sottufficiali.

Peraltro non è stata cancellata dalla lista delle possibilità il fatto che l'autore «cervello» militare o civile che sia, abbia da giorni lasciato l'Inghilterra.

Per quanto Scotland Yard non abbia confermato la voce, si afferma che tre funzionari della polizia londinese siano «in privato» in Italia sulle tracce del basista.

Intanto Malcom Fawcett, sovrintendente dei detective della polizia del Buckinghamshire e dirigente della massima operazione di polizia, ha detto ai giornalisti che gli esperti della «scientific» hanno rilevato nella fattoria «Leather Hall» alcune impronte digitali che sicuramente sono state lasciate da componenti della banda che in quell'edificio isolato si era rifugiata dopo la rapina. Lo stesso funzionario ha detto che, secondo tutte le risultanze, appare evidente che la banda sperava di potersi trattenere nella fattoria per parecchi giorni. «Il fatto che sia scappata in fretta e furia — ha aggiunto Malcom Fawcett — è senza dubbio favorevole per noi».

Robert Musel

Dichiarazioni del ministro degli esteri

La Svezia favorevole alle zone senza H

STOCOLMA, 18. In un discorso pronunciato a questo pomeriggio dinanzi all'organizzazione centrale dei sindacati a Stoccolma, il ministro degli esteri svedese, Torsten Nilsson, ha rilevato tra l'altro che «il trattato d'interdizione parziale degli esperimenti nucleari ha creato un'atmosfera internazionale favorevole che dovrebbe essere utilizzata per nuovi sforzi in vista di raggiungere accordi sul disarmo».

Dopo aver espresso il suo compiacimento per la conclusione del trattato nucleare, il ministro ha sottolineato che la creazione di una linea diretta di telesemplici tra Mosca e Washington costituisce un importante contributo agli sforzi miranti a diminuire il rischio che pos-

sa scoppiare un conflitto provocato da un errore. «Ma — ha continuato Nilsson — questo è soltanto un inizio e sono necessarie misure più efficaci. Krusciov ha ricordato alcuni progetti che erano stati discussi sin dal 1958 e miravano all'istituzione di posti di controllo nel territorio delle grandi potenze e precisamente nei porti ferroviari, negli aeroporti e nei porti. Un controllo di questo genere potrebbe avere una grande importanza. Se i posti di controllo fossero messi alle dipendenze di un'organizzazione internazionale e il loro personale venisse da paesi neutrali, il loro valore aumenterebbe ancora ai fini del conseguimento del disarmo».

Nilsson ha parlato anche del problema di impedire la

diffusione delle armi nucleari. Dopo aver ricordato il piano elaborato a suo tempo dall'allora ministro degli esteri svedese Unden e concesso l'istituzione di zone denuclearizzate, Nilsson ha detto: «A tale riguardo la situazione è più complicata in Europa (che in Africa, America latina o nell'Antartide). Ma questa idea interessa molto gente e la prova è data dal piano Rapacki e dal progetto del presidente finlandese Kekkonen di creare una zona denuclearizzata in Scandinavia, nonché dalle difficoltà sorte per ciò che concerne le armi nucleari della NATO». A tale riguardo, il ministro ha ricordato che le reazioni negative suscitate in Norvegia dall'eventualità della presenza nelle acque norvegesi di sommergibili dotati di armi atomiche.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

PRESTITI mediante cessione di titoli parastatali ed dipendenti grandi industrie condizioni eccezionali rapidità anticipazioni - T.A.C. Pelliccia 10 - Firenze.

5) VARI L. 50

MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia d'oro espositiva 1958, fabbrica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca sessantenne. Napoli.

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

CONVITTO GALILEI, maschile, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria Sede legale esmi. Possibilità ricupero anni Rete miti. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede meravigliosa Laveno (Lago Maggiore) - Tel. 61.122. STENOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia. 1000 mensili. Via Sengarnaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneer, poite, disinfestazioni, oculari, Dentur MAC. Via S. Orsola, 40 FIRENZE - Tel. 266.571.